

I FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLA FLOTTA MERCANTILE ITALIANA

Uno studio recente dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile pubblicato sul volume "Osservatorio sul mercato del lavoro marittimo: prove di indagine" si è proposto di rilevare i fabbisogni professionali nel settore dei trasporti marittimi avvalendosi di quattro serie di dati, riguardanti quattro temi, considerati nell'arco temporale 2008/2011:

- il movimento delle navi in entrata e in uscita dal mercato marittimo italiano;
- la definizione e la quantificazione delle nuove qualifiche professionali;
- la definizione dei nuovi posti di lavoro, ponderati secondo i parametri fissati dal CCNL;
- la definizione della previsione dei fabbisogni professionali e formativi nell'ambito marittimo

Il movimento delle navi in entrata e in uscita dal mercato marittimo italiano

Il dato iniziale è quello delle navi ordinate da parte delle società ed in consegna nel quadriennio 2008/2011. I risultati ottenuti dall'indagine sono i seguenti:

Navi ordinate e in consegna tra 2008 e 2011: 240

Armatori che hanno ordinato le navi: 32

Tonnellaggio lordo complessivo: circa 6 milioni di tonnellate.

Le tipologie delle navi in costruzione sono:

<i>Carichi secchi</i>	<i>29,00%</i>
<i>Carichi liquidi</i>	<i>30,00%</i>
<i>Portacontainers</i>	<i>23,00%</i>
<i>Passeggeri e miste</i>	<i>7,00%</i>
<i>Servizi ausiliari</i>	<i>6,00%</i>
<i>Crociere</i>	<i>5,00%</i>

Di seguito riportiamo un grafico dove si possono rilevare le Società e il numero di navi ordinate:

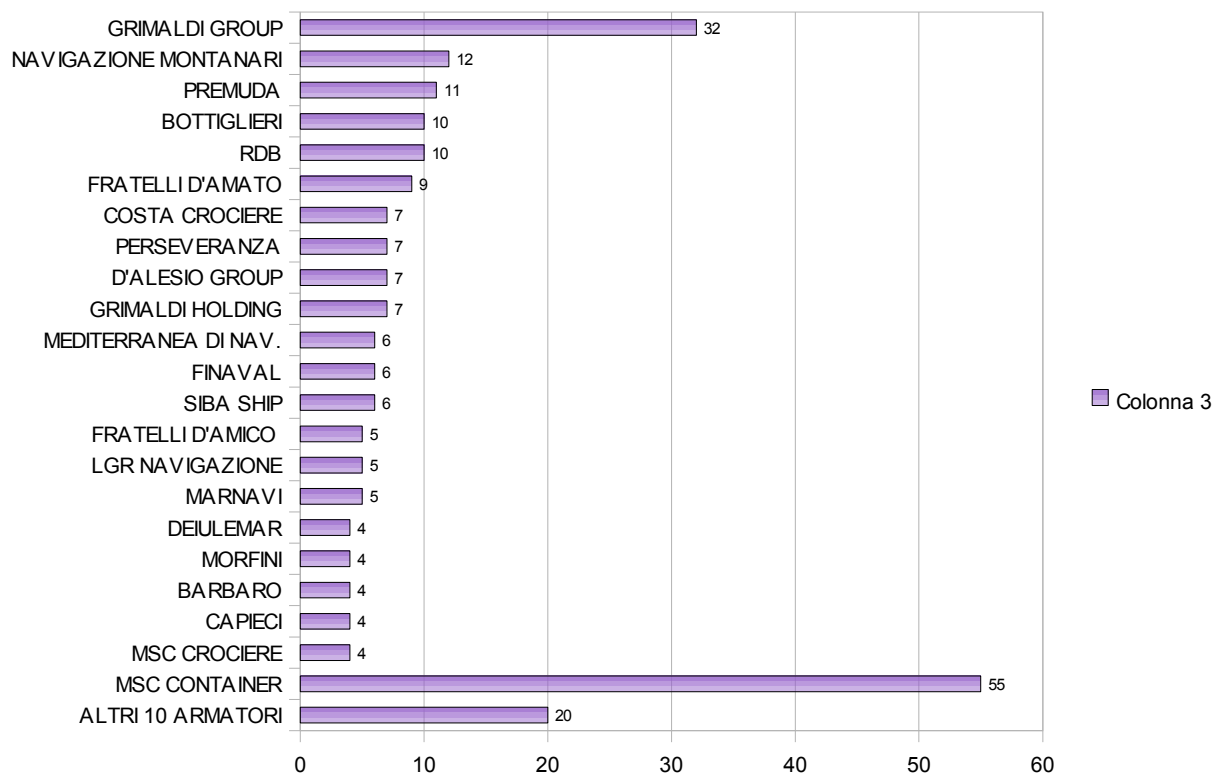


Illustrazione 1: Società e navi ordinate

La conoscenza del numero delle navi ordinate e consegnate nel quadriennio da sola non è sufficiente per conoscere il fabbisogno dei posti di lavoro ma occorrerebbe conoscere il numero delle navi in dismissione. Questo dato è di difficile identificazione perciò bisogna fare riferimento alle dismissioni degli ultimi anni. Negli ultimi 3 anni le navi dismesse sono state:

- 2005 : 23 unità
- 2006 : 12 unità
- 2007 : 34 unità

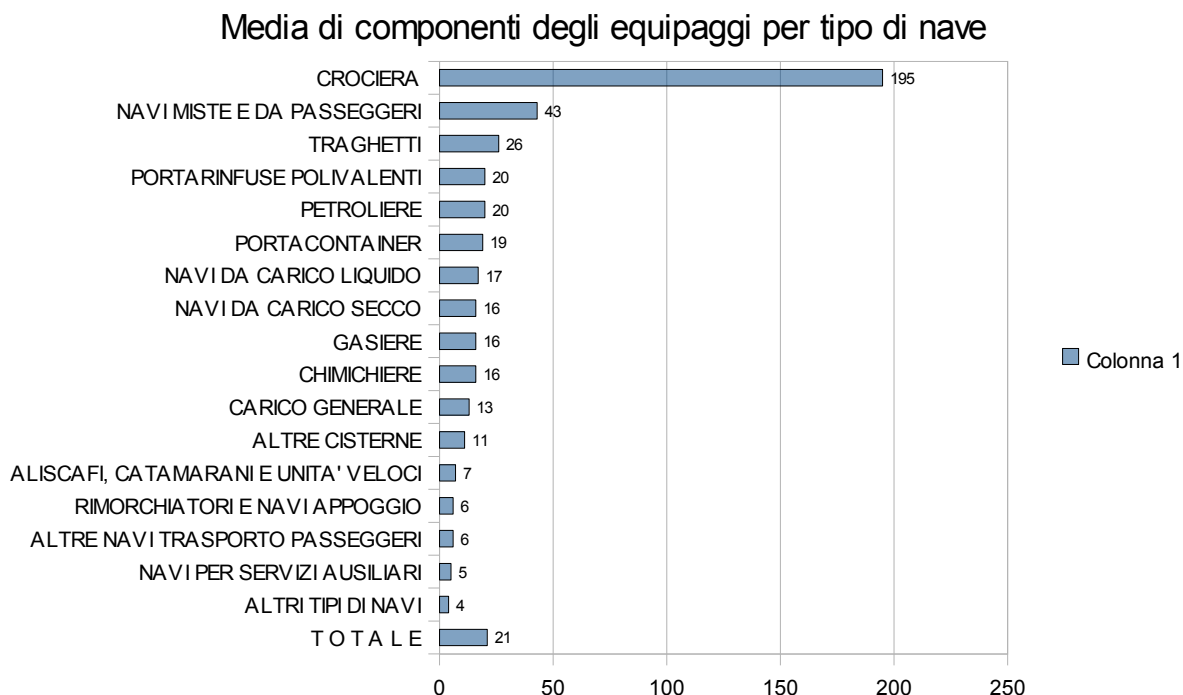
A questo punto è essenziale conoscere il saldo cioè la differenza tra navi in ingresso e navi dismesse. Nel triennio 2005-2007 il saldo è stato:

<i>Dismissioni di navi</i>	<i>Saldo navi</i>	<i>Saldo GT</i>
2005	-3	171890
2006	21	662381
2007	-7	290784
TOT.	11	1125055

Come si nota il saldo navi è molto variabile e relativamente limitato. Altro dato da notare è che anche nei casi in cui il saldo è negativo, il tonnellaggio aumenta questo significa che l'aumento del traffico marittimo viene effettuato con un numero di navi pressochè immutato ma di tonnellaggio maggiore.

Le qualifiche professionali

Per conoscere il fabbisogno delle varie qualifiche professionali bisogna fare riferimento al CCNL.



Concentrando l'attenzione sulle unità cargo la media dei componenti l'equipaggio si aggira intorno ai 20 che, considerando le tabelle di armamento sono così suddivisi:

n° 7 Componenti dello Stato Maggiore

- 1 Comandante
- 1 Direttore di Macchina
- 1 Primo Ufficiale di Coperta
- 2 Ufficiali di Navigazione
- 1 Primo Ufficiale di Macchina
- 1 Ufficiale di Macchina

n° 4 Sottufficiali

- 1 Nostromo
- 1 Operaio specializzato
- 1 Elettricista
- 1 Capo

n° 9 Comuni

- 3 Marinai
- 1 Comune di Guardia in Macchina
- 1 Comune di Guardia in Coperta
- 1 Cuoco
- 3 Mozzo e Generici

Alla luce di questi dati si può ipotizzare il fabbisogno del personale di bordo nel quadriennio 2008/2011.

Infatti se le navi che entreranno in attività sono 240 e di queste 27 sono navi da crociera e passeggeri significa che le navi cargo saranno 213. Basandosi sulle tabelle di armamento risulta il seguente fabbisogno:

- 213 Comandanti
- 639 Ufficiali di Coperta
- 213 Direttori di Macchina
- 426 Ufficiali di Macchina
- 852 Sottufficiali
- 1917 Comuni

Considerando i dati su esposti, il fabbisogno totale nel prossimo quadriennio è di 4260 persone in più rispetto al presente. Bisogna però tener presente che questa cifra tiene conto solo delle navi in entrata e non di quelle dismesse, perciò è da ridimensionare.

Una previsione può essere fatta anche per le navi passeggeri tenendo conto che il personale tecnico su questo tipo di navi rappresenta il 20% dell'equipaggio; il restante 80% è personale addetto ai servizi alberghieri e turistici. Considerando che nel quadriennio 2008/2011 saranno consegnate 27 unità, si avrà il seguente fabbisogno:

- 27 Comandanti
- 216 Ufficiali di Coperta
- 216 Ufficiali di Macchina
- 540 Sottufficiali
- 2160 Comuni
- 15000 Personale alberghiero complessivo

Il tutto per un totale di 18159 che, come per le navi da carico, non tiene però conto delle navi dismesse.

La presenza italiana e comunitaria e di quella extracomunitaria a bordo delle navi

Con la legge n. 30 del 1998 nasce il Registro Internazionale che permette l'imbarco di personale extracomunitario tranne 6 componenti dello Stato Maggiore che deve essere comunitario. Tra il 2001 e il 2002 gli armatori lamentano una "crisi di vocazioni" per le professioni del mare e quindi la carenza di giovani Ufficiali. Per ovviare a queste carenze vengono emanate due leggi, la n. 88 del 2001 e la 166 del 2002, che permettono l'imbarco di personale extracomunitario anche nello Stato Maggiore, ad eccezione del solo Comandante. Secondo il parere di molti, però, la "crisi di vacanze" non è una motivazione credibile mentre più probabile è il minor costo del personale extracomunitario. Tra il 1999 e il 2007 i posti di lavoro a bordo aumentano del 36,9% quasi tutti a vantaggio di lavoratori extracomunitari. A farne le spese sono soprattutto i comuni che trovano sempre più difficoltà ad imbarcare.

Le società d'armamento hanno giustificato questo minor utilizzo di personale italiano con tre motivi fondamentali: scarsa reperibilità, disaffezione alla professione e la scarsa preparazione.

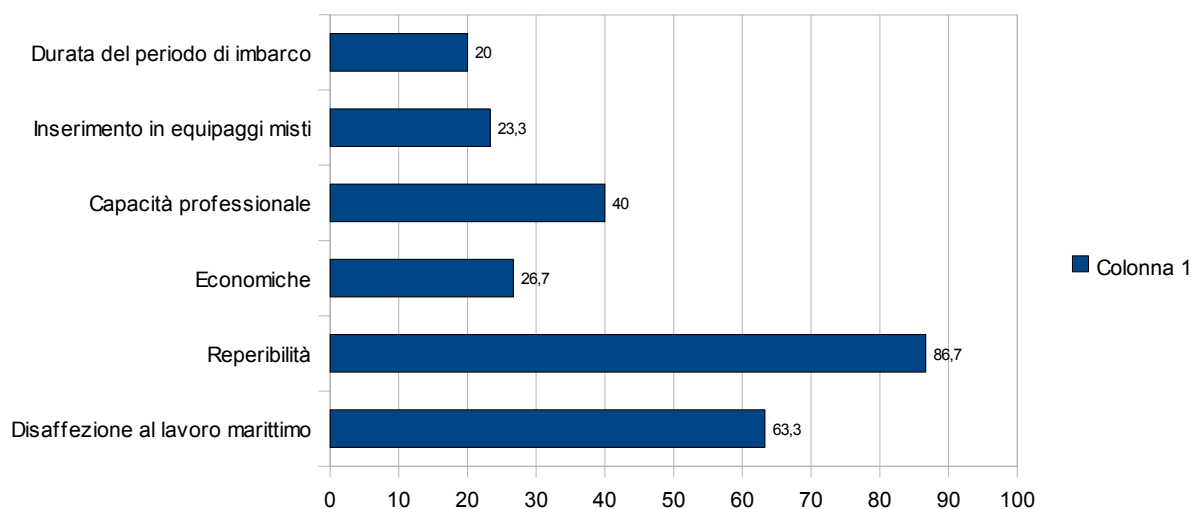


Illustrazione 2: Ragioni che limitano l'utilizzo del personale italiano (%)

Secondo una ricerca della Confitarma le società d'armamento rilevano sia la necessità da parte delle autorità pubbliche di istituire forme incentivanti per la formazione e l'utilizzo in stage di personale italiano a bordo oltre che di velocizzare le procedure burocratiche per l'imbarco e la gestione del personale a bordo. Infine l'armamento ha espresso preoccupazione per il sempre maggior livellamento verso il basso della preparazione scolastica, e la conseguente necessità di rafforzare le istituzioni formative successive alla scuola superiore.

I nuovi possibili posti di lavoro

Quantificare il fabbisogno professionale di personale marittimo italiano nei prossimi 4 anni (2008/2011) non è un'operazione facile per due ragioni principali : mancanza di dati circa le navi che verranno dismesse ed il "mix" di nazionalità diverse a bordo delle navi. Comunque, tenendo conto delle dimissioni negli anni precedenti, si può fare una stima abbastanza attendibile, anche se il risultato è da considerare leggermente sovrastimato. Tenendo conto delle tabelle d'armamento, nel prossimo quadriennio il fabbisogno sarà:

Stato Maggiore

- Comandanti : 240
- Ufficiali di coperta : 855
- Ufficiali di macchina : 855
- Totale : 1950

Sottufficiali e comuni

- Sottufficiali : 1392
- Comuni : 4077
- Totale : 5469

Il totale annuo del fabbisogno derivante dai dati su elencati sarà di 488 posti di lavoro all'anno per lo Stato Maggiore e di 1367 per Sottufficiali e comuni. Considerando poi che ogni marittimo trascorre a bordo non più di 2/3 circa di un anno di lavoro, la quantità di personale necessaria per occupare quei posti sarà la seguente :

Stato Maggiore :

- Comandanti : 84
- Ufficiali di coperta : 300
- Ufficiali di macchina : 300

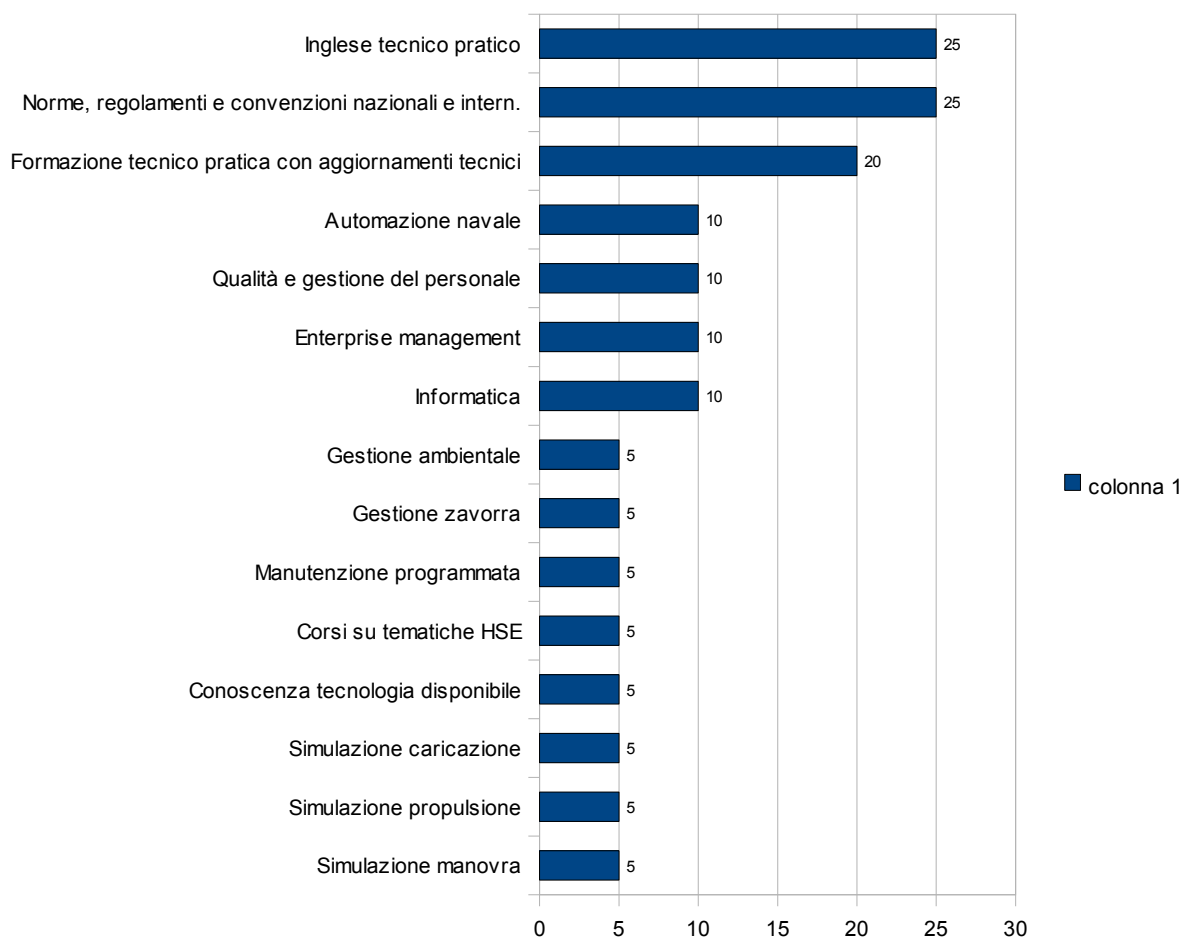
Sottufficiali e comuni :

- Sottufficiali : 487
- Comuni : 1427
- Totale : Totale 1914

L'indagine di Confitarma

Nel periodo maggio/giugno 2008 la Confitarma ha fatto un'indagine presso i suoi consociati sui fabbisogni formativi a breve e medio termine relative alle quattro divisioni operative: Stato Maggiore, Sottufficiali, Comuni e operatori di terra (uffici).

Fabbisogni formativi relativi allo Stato Maggiore (%)



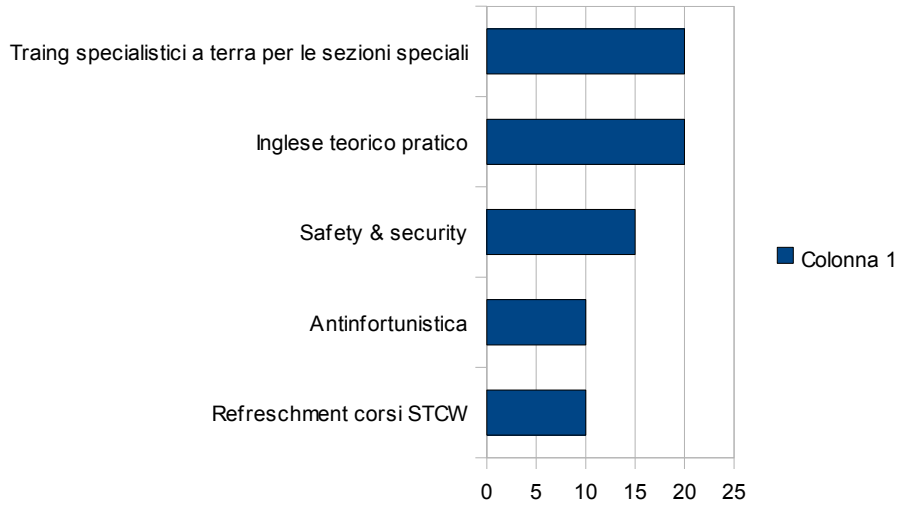


Illustrazione 3: Fabbisogno formativo relativo ai sottufficiali (%)

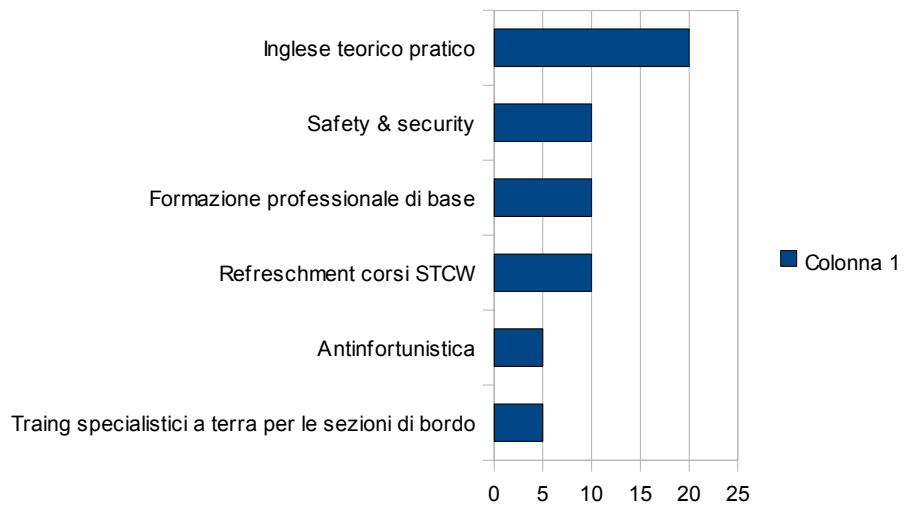


Illustrazione 4: Fabbisogno formativo relativo ai comuni (%)

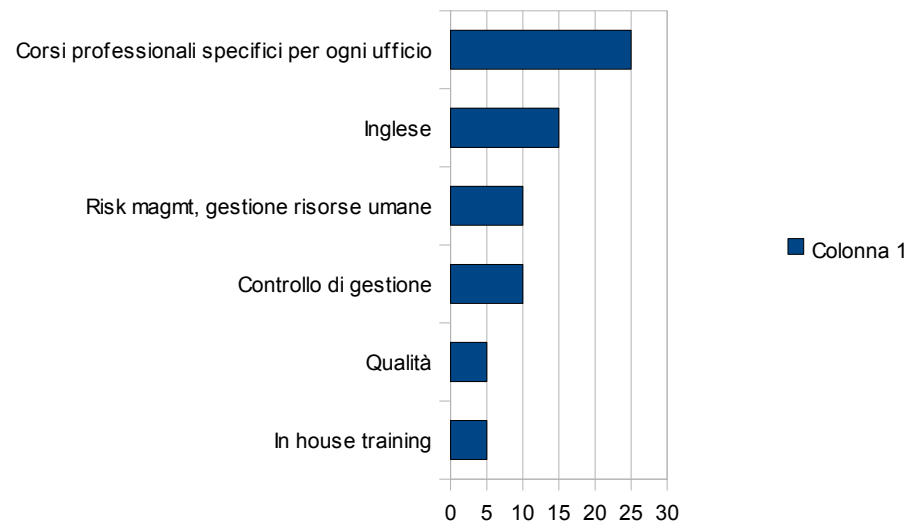


Illustrazione 5: Fabbisogno formativo relativo agli uffici (%)